

## Teleriscaldamento, troppi stop and go

Categoria: *Energia Alternativa* | Scritto da *Gianluigi Torchiani* il 31 March 2014.



Un copione classico si sta ripetendo per l'ennesima volta in ambito energetico: una tecnologia è a parole blandita e auspicata da importanti relazioni o documenti programmatici. A stretto giro di posta, però, arrivano notizie di **provvedimenti** o decisioni che contrastano completamente con un'impostazione di sostegno e, anzi, in qualche modo ne ostacolano lo sviluppo. Il copione si è ripetuto tante volte in passato per **fotovoltaico**, **eolico** e persino per le **rinnovabili termiche**, disorientando non poco operatori e investitori del settore. Questa volta è arrivato il turno del teleriscaldamento: **come avevamo scritto nelle settimane scorse**, l'**Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato** aveva pubblicato i risultati dell'Indagine Conoscitiva sul settore. Un documento che analizza nel dettaglio l'eterogeneità del settore, il posizionamento di mercato del servizio rispetto ad altre modalità di **riscaldamento alternative**, evidenziando numerosi aspetti positivi dal punto di vista energetico e ambientale e sostanzialmente minimizzando i pericoli per la concorrenza. In un Paese "normale", la logica sarebbe quella di attendersi successivi interventi a favore di questa tecnologia. In Italia, invece, accade esattamente il contrario, complici anche i repentini cambi di Governo e l'eterogeneità della macchina amministrativa. Questa volta è il regalo è stato del **Governo Letta**, di cui ci è accorti soltanto con la pubblicazione in **Gazzetta ufficiale**, lo scorso 21 marzo. Il decreto governativo prevede la riduzione del 15% del credito di imposta a favore dei clienti allacciati alle reti di teleriscaldamento alimentate a biomassa, con l'aggravante di retroattività del provvedimento a far data dal 1° gennaio 2014. Immediata è stata la reazione del presidente della **FIPER Walter Righini**: "Siamo indignati da questo provvedimento retroattivo del Governo uscente, dalle sue modalità e dal segnale dirompente che produce in ambito montano. Infatti, riducendo il credito di imposta ossia lo sconto (articolo 2, comma 12, della legge 203/2008) applicato ai clienti finali allacciati a reti di teleriscaldamento e nel contempo non diminuendo nella medesima percentuale la componente fiscale sulle fonti fossili destinate al riscaldamento, si finisce per favorire l'impiego di questi combustibili anziché promuovere la filiera bosco-legno-energia in ambito locale". Il finale è classico, ossia l'appello al (nuovo) Governo perché riveda il provvedimento. **Ma troppi stop and go non possono che fare male al settore.**



### L'autore: Gianluigi Torchiani

Giornalista classe 1981, cagliaritano doc ormai trapiantato a Milano da 6 anni. Dopo un'iniziale frequentazione dei settori IT e B2B, da diversi anni si è specializzato nelle questioni attinenti al mondo dell'energia. A favore delle fonti rinnovabili ma senza estremismi



Usa i nostri articoli come credi ma: non cambiare il loro significato e non usarli per scopi commerciali. Attribuisce la paternità citando l'autore e la fonte Tekneco attraverso un link a [tekneco.it](http://www.tekneco.it). Non alterare o trasformare quest'opera, nè usarla per crearne un'altra. <http://www.tekneco.it/energia/governo-sul-teleriscaldamento-troppi-stop-and-go/>